

# Associazione “Vangelo e Zen”

*premessa*

## 1. Dialogo interculturale occidente oriente

Il dialogo e il confronto tra le differenti culture dei popoli liberano l'uomo dalla tendenza a codificare la realtà nel solo orizzonte delle sue abitudini e dei suoi schemi mentali, e lo maturano alla sapienza che discerne ciò che è essenza semplice e universale, e ciò che è policromia mutevole, e al rapporto vitale tra i due aspetti. Maturando a questo discernimento, lo spirito umano si affina ad affrontare nel rispetto reciproco le questioni sociali in modo solidale, a ricercare la pace in un respiro ampio, a coltivare l'arte e l'armonia cosmica con delicatezza, e a comunicare con l'Assoluto in spirito e verità. Nella realtà odierna la cultura occidentale cresciuta in Italia e quella orientale cresciuta in Giappone sono pregne di una differenza particolarmente feconda. Prova ne è la reciproca attrazione diffusa soprattutto nei giovani e nei ricercatori dello spirito dei due Paesi, sia nell'ambiente universitario come in quello del lavoro. ... Il dialogo interculturale, ammorbidendo il terreno dei sentimenti, rende l'animo umano più nobile e aperto, e vi dissoda la capacità di comprendere le convinzioni religiose dell'altro, ospitandolo dentro la propria vita in un confronto interiore. L'incontro con la religiosità dell'altro consegue dalla comprensione e dalla “degustazione” della cultura in cui la sua religiosità ha messo radici e di cui si nutre.

Nel dialogo fra la religiosità cresciuta in Italia e quella cresciuta in Giappone, così vasto e aperto a tanti percorsi, la scelta di focalizzare il dialogo Vangelo e Zen consegue dalla convinzione che il Vangelo e lo Zen sono il richiamo più esistenziale all'uomo moderno.

## 2. Dialogo interreligioso Vangelo cristiano e Zen buddista

Le scoperte e le prove della storia hanno segnato la coscienza dell'uomo d'oggi, sviluppando in lui il bisogno di un rapporto con il fatto di esistere che sia essenziale, immediato, razionale, olistico. Oggi, l'uomo non si sente più a casa nella sola tradizione cristiana come ha preso forma in occidente, né nella tradizione buddista come custodita in oriente. L'instabilità umana che oggi contraddistingue l'occidente e l'oriente sono il segno che le semplici tradizioni dal passato non reggono alle nuove esigenze del tempo. Così è rilevante da una parte la tendenza acritica dell'occidentale a cercare rifugio nelle tradizioni orientali e quella dell'orientale a contendere la palma del progresso che gli è approdato dall'occidente. Di fronte alla tendenza a svendere e ad afferrare in superficie, oggi la vera religione è stare fermi al crocevia, avendo cura di quanto la tradizione ha consegnato, ma contemporaneamente dissodando oltre, stimolati dalle differenze dell'altro in cui si intuisce la presenza di ambiti di umanità preziosi che la propria tradizione finora ha ignorato.

L'uomo occidentale tende a comprendere il fondamento della realtà come principio personale, attingendo il vigore e il richiamo del bello proprio nel dialogare con il Tu assoluto che lo trascende. Percepisce l'alterità di Dio come spazio alla sua libertà e alla sua ricerca del progresso. L'uomo orientale istintivamente ha percepito più nobile e vero comprendere il fondamento della realtà come Natura impersonale, al cui seno si rifugia e nel cui calore si scioglie. La storia ha evidenziato che la comprensione della realtà facendo perno attorno all'Assoluto personale e trascendente sfocia nel fondamentalismo monoteistico e nell'idolatria del progresso. Così pure la comprensione della Natura come legge impersonale sfocia nell'acriticità e nel fatalismo. L'uomo religioso di questo oggi storico sta fermo a questo bivio, nella fede che il constatare nella vita concreta l'insufficienza delle comprensioni del passato è il primo passo verso una comprensione più profonda e attuale.

L'uomo d'oggi ha sentore che gli aggettivi personale e impersonale, sia contrapponendoli sia assommandoli, non esprimano il fondo del fondo della sua esistenza. Non si sente del tutto a

casa né nella tradizione personalistica del cristianesimo occidentale, né in quella naturalistica del buddismo orientale. Lungo il sentiero dell'esistenza si sente apolide, esule dall'esperienza dell'Uno.

L'associazione "Vangelo e Zen" si colloca dentro questo oggi storico e offre il suo contributo specifico nello studio e nella ricerca verso una comprensione più attuale del fondamento della realtà. Dà forma concreta a questo proposito, collocando in ogni sua casa l'aula Vangelo e Zen dove l'uomo sonda il senso dell'esistenza sedendo in Zazen e celebrando l'Eucaristia.

## STATUTO

### 1. Costituzione

In data 19 giugno 2008, è costituita in Milano, attualmente in Via Pattari 6 (20122), l'Associazione di impegno culturale e sociale denominata "Vangelo e Zen". L'Associazione persegue come suo scopo il dialogo fra la cultura occidentale e orientale, come via al dialogo interreligioso. Nello specifico rivolge particolare attenzione al dialogo fra la cultura italiana e giapponese, coltivando l'humus di un dialogo fecondo del Vangelo cristiano con lo Zen buddista, nelle modalità indicate in questo statuto.

### 2. Finalità

L'Associazione si prefigge le seguenti finalità:

- a) Favorire l'interfecondazione dei valori culturali, in particolare italiani e giapponesi, coltivando i rapporti con le sedi della cultura dei due Paesi.
- b) Formare comunità e gruppi umani che siano terreno in cui si coltiva l'interculturalità come descritta nella premessa.
- c) Promuovere la sfida del dialogo e incontro interculturale, proponendo alla società e soprattutto ai giovani: corsi, iniziative, esperienze, ricerche.
- d) Testimoniare l'esperienza mistica della religione, attraverso scuole di ricerca spirituale nel clima del dialogo Vangelo e Zen. Contribuire alla rifondazione della spiritualità e della teologia cristiana, secondo le esigenze radicali dell'uomo d'oggi.

### 3. La comunità residente

La colonna portante dell'Associazione è la comunità residente che pratica il cammino "Vangelo e Zen" nella vita di ogni giorno, coabitando nella stessa casa e condividendo l'ascolto, il silenzio, la preghiera, il lavoro, lo studio, la fraternità, la ricerca, l'accoglienza ecc. La vita comunitaria è scandita da un orario che unisce tutti in alcune funzioni fondamentali e ugualmente fa spazio alla spontaneità dei singoli membri. La comunità residente è composta da persone che rappresentano con la loro stessa presenza il dialogo interculturale e, possibilmente, anche interreligioso. E' membro della comunità residente chi, dietro sua richiesta e accettazione del presidente dell'Associazione, si impegna a vivere in comunità a vita (membro permanente) o per il periodo di almeno un anno (membro temporaneo). Ogni membro della comunità si impegna a contribuire, secondo il ruolo ricevuto, alla conduzione della casa sia come esperienza e attività, sia come amministrazione economica secondo la sua possibilità verificata al momento dell'accettazione. La conduzione della comunità è garantita da un proprio regolamento. La comunità residente è il vivaio dell'esperienza del dialogo interculturale e interreligioso che l'Associazione promuove.

### 4. Attività

- a. L'accoglienza

La prima attività che l'Associazione svolge è l'accoglienza di chi chiede di condividere il cammino per un periodo di giorni o mesi, come anche di poche ore. Il

rapporto con la società esterna vitalizza la comunità; ugualmente chi è accolto partecipa della vitalità comunitaria e ne porta con sé il frutto da diffondere nella società.

b. I corsi di interculturalità

L'Associazione organizza corsi permanenti di conoscenza reciproca della cultura italiana per giapponesi o altri di provenienza orientale; e della cultura orientale, nello specifico giapponese, per italiani, mettendo in rilievo l'anima spirituale che vivifica le culture. Alla conduzione di questi corsi saranno invitati i maestri dello specifico argomento presenti nel territorio. Allo scopo di offrire un servizio aperto alle istanze sociali attuali, saranno richieste le indicazioni e la collaborazione degli enti che hanno rapporto con la mobilità umana: consolati, centri di scambio culturale quali università ecc., e di scambio commerciale al fine di coinvolgere anche chi emigra per motivi industriali o commerciali.

c. Una scuola di spiritualità cristiana, rinnovata e attualizzata nel dialogo, che offre il suo contributo alla rifondazione della spiritualità e della teologia

L'Associazione favorisce il prendere forma e l'esprimersi della nuova spiritualità che scaturisce dall'integrazione delle culture occidentale e orientale e dal dialogo interreligioso, in particolare "Vangelo e Zen". Intende, quindi, essere un laboratorio di nuova comprensione teologica e di nuova evangelizzazione, riducendo i messaggi cristiani con la sensibilità e il linguaggio di questo oggi della storia.

d. Appuntamenti e occasioni di interculturalità

L'Associazione promuove e cura occasioni che siano appello e stimolo all'interculturalità e al conseguente dialogo interreligioso, quali conferenze, convegni ecc. aperti al pubblico.

e. Pubblicazioni

L'Associazione favorisce l'opera di traduzione dei testi originali che sono riferimento delle culture e religioni, come pure l'opera saggistica che testimonia la fecondazione del terreno dello spirito attraverso il dialogo.

f. Esposizione di oggetti artistici

L'Associazione cura l'esposizione sia permanente che periodica di oggetti d'arte che esprimono la fecondità dello spirito umano nel dialogo. Favorisce la visita del pubblico e anche di gruppi scolastici. Ammirando le bellezze artistiche, l'uomo educa se stesso alla bellezza calata nella vita e nella società.

g. Altre attività simili che nel tempo diventano opportune.

h. Per la gestione delle attività l'Associazione si avvale della professionalità dei propri soci, dell'impegno di dipendenti e della collaborazione di volontari.....

\* \* \* \* \*